

Piano anti-dissesto. Accordo sui controlli

Difesa del suolo, gare e cantieri al vaglio di Cantone

Mauro Salerno
ROMA

«Mettere in sicurezza il territorio, far franare la corruzione». È l'auspicio con cui il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha siglato insieme al collega Graziano Delrio (Infrastrutture) e al responsabile dell'Unità di missione contro il dissesto idrogeologico Erasmo D'Angelis il protocollo d'intesa (valido per tre anni) che affida al numero uno dell'Anticorruzione Raffaele Cantone il compito di passare al setaccio gli interventi previsti dal piano per la difesa del suolo e per i servizi idrici.

Il primo obiettivo è evitare che le scorciatoie normative concesse in ossequio all'«estrema urgenza» dei lavori (vedi decreto Sblocca Italia) non si trasformino in uno dei tanti *deja vu* italiani connessi al binomio appalti e deroghe. Il secondo, di uguale importanza, è dimostrare che è possibile coniugare rispetto delle regole e celerità dei cantieri. «Il piano prevede una spesa di 9 miliardi in sette anni (2014-2020, ndr) - ha spiegato D'Angelis - Si tratta di 7.120 opere da realizzare in tutte le regioni. Vogliamo farlo rispettando i criteri di legalità». Deroghe e commissari regionali dovrebbero garantire un passaggio rapido tra progetto e cantieri. «Poi bisogna garantire la trasparenza», ha aggiunto Galletti. I controlli dell'Anac saranno condotti a campione, sugli appalti che avranno bisogno del «grimaldello» dell'estrema urgenza per attivare le deroghe (con obbligo di comunicazione a Cantone) e su quelli che ministeri e Unità di missione decideranno di segnalare per motivi connessi all'importo o alla complessità dell'opera.

«Non potremo controllare tutto, ma non faremo sconti» ha detto Cantone. Che ha provato a spiegare la logica operativa dell'intesa. «In passato le grandi opere sono state occasione di

grandi abbuffate e spesso questa è stata la scusa per non farle. Ora vogliamo provare a coniugare efficienza e legalità».

I controlli non riguarderanno soltanto le gare, ma si estenderanno «fino ai collaudi», ha aggiunto D'Angelis. Soprattutto non arriveranno a «babbo morto», ma seguiranno la logica della «vigilanza collaborativa» inaugurata da Cantone: una sorta di affiancamento agli enti per fare in modo che tutto si svolga secondo le regole.

Da segnalare la clausola risolutiva che i commissari (o i «soggetti attuatori») incaricati di gestire gli appalti dovranno inserire nei bandi per adempie-

STOP ALLA CORRUZIONE

L'obiettivo: dimostrare che è possibile coniugare rispetto delle regole e celerità delle opere; poi è necessario garantire la trasparenza

re all'accordo. Prevede che il contratto venga immediatamente risolto nel caso in cui per uno dei dirigenti o rappresentanti o soci di impresa vengano previste misure cautelari o rinvio a giudizio per fatti di corruzione, turbativa d'asta, traffico di influenze illecite.

Insieme all'accordo è stata anche presentata la mappa dei lavori per la difesa del suolo in «open data» (<http://mappa.italiasicura.gov.it/#/home>). Finora sono stati aperti 1.772 cantieri per 2.301 milioni. Di tutti è possibile conoscere costi, tempi, e tipologia di intervento che si sta realizzando.

«La vigilanza e la trasparenza fanno parte del nostro lavoro - ha sottolineato Delrio - L'Italia ha bisogno di ripartire e questo aiuterà le opere pubbliche ad essere realizzate. Non saranno certo questi controlli a rallentarle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un maxi-prestito per le agro-Pmi

QUANDO IL BARBETTINO VOLTA PAGINA.

OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA.